

» che propriamente s'intitoli patriarca. Quelli di Roma e di Alessandria chiamansi papi, e que' di Costantinopoli e di Gerusalemme arcivescovi. » (*Coteler Monum. Eccl. Gr.* T. II. p. 108. 123). È incerto in qual anno sia morto Pietro (Bollandi).

### XCI. TEODOSIO III.

1047. al più tardi. TEODOSIO o TEODORO, venne surrogato al patriarca Pietro. Egli nell'anno 1057 fu presente all'acclamazione fatta in Costantinopoli dell'imperatore Isacco Conneno in luogo di Michele Stratiotico stato deposto; e non contento di ripeterla egli stesso più volte, esortò il popolo a saccheggiare le abitazioni dei grandi, che davano segni di non approvarla. Dice Anastasio di Cesarea, che ad esempio del suo predecessore Pietro III, egli raccomandò il digiuno nella festa dell'Assunzione della B. Vergine. Ciò è quanto di lui si conosce. Egli visse probabilmente sino al 1078. (Bollando).

### |XCII. EMILIANO.

EMILIANO, copriva la Sede di Antiochia sotto l'impero di Michele Perapinace. Quando la città si divise in partiti riguardo a questo imperatore, Emiliano si mise alla testa della fazione avversa a Michele. Per evitare le conseguenze delle sue cattive disposizioni venne Emiliano fatto trasferire a Costantinopoli da Isacco l'Angelo, ch'era governatore di Antiochia. La sua morte viene dai Bollandisti posta verso la fine dell'anno 1089.

### XCIII. NICEFORO il MORO.

1089. NICEFORO il MORO, fu dall'imperatore Alessio Conneno sostituito al patriarca Emiliano. Non avvi certezza intorno il tempo di sua morte.